

ALLEGATO "A"

MODIFICA SOSTANZIALE DEL COMPLESSO IPPC DENOMINATO SED S.R.L.

COMUNE DI ROBASSOMERO

**Presentato per la fase di Valutazione *ex. artt. 12 e 13*
Legge Regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.**

**PRESCRIZIONI PER LA MITIGAZIONE, COMPENSAZIONE
E/O MONITORAGGIO DEGLI IMPATTI**

Proponente: SED s.r.l.

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti ambientali:

Autorizzazione Integrata Ambientale

1. Fornire il confronto con i documenti comunitari adottati sulle migliori tecnologie disponibili (documenti WT, ESB, CWW, MON nelle loro versioni formalmente adottate) e con le linee guida nazionali applicabili (DM del 31/01/2005 e DM del 29/01/2007).
2. Fornire una descrizione di dettaglio delle operazioni cui sono destinati i rifiuti da tritare; in particolar modo per quelle tipologie di rifiuti che sono costituiti da più fasi distinte (es. contenitore che racchiude una fase liquida non recuperabile).
3. Valutare la possibilità di installare un impianto di trattamento chimico-fisico delle acque al fine di trattare tutti i reflui derivanti dalle operazioni svolte nel nuovo sito nonché quelli provenienti dal trituratore, considerata la necessità di dotarlo di un sistema di nebulizzazione ad acqua.
4. In relazione al sistema di gestione delle acque meteoriche, vista l'attività svolta nel sito, sarà necessario che la volumetria del sistema di raccolta delle acque di prima pioggia sia valutata in funzione della totalità delle superfici pavimentate (escluse le coperture).
5. In analogia con altri impianti simili, valutare una soluzione impiantistica dotata di un sistema di abbattimento ad umido per quanto concerne la linea di trattamento fanghi.
6. Valutare la possibilità di stralciare dall'elenco dei codici CER richiesti, quelli che possano dare origine ad emissioni odorigene.

Prescrizioni per la realizzazione dell'opera

7. Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, ivi incluse le misure di mitigazione e compensazione previste, fatto salvo e compreso quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento; qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale.

In fase di costruzione

8. Occorre prevedere particolare cura nella preparazione delle superfici dei piazzali in modo da evitare che con la movimentazione dei materiali con automezzi si determini il trasferimento di terra e fango lungo il percorso viario alle aree di utilizzo creando o incrementando la possibilità di rilascio di polveri trascinate dal flusso veicolare e disperse in atmosfera. L'ingresso e l'uscita dell'area di cantiere deve essere presidiato da sistemi di pulizia delle gomme degli automezzi impiegati durante la fase di trasporto. Dovranno essere adottati protocolli gestionali di pulizia dei percorsi stradali pubblici prossimi all'area di cantiere e utilizzati maggiormente dai mezzi di trasporto; tali provvedimenti sono finalizzati a mitigare il potenziale rilascio di polveri.
9. Occorre limitare al minimo indispensabile l'utilizzo di fonti di energia elettrica autoprodotta con gruppi elettrogeni al fine di ridurre al minimo le sorgenti di rumore e le fonti di inquinanti

aereodispersi presenti nelle aree di cantiere. Il funzionamento di impianti fissi e/o mobili all'interno delle aree di cantiere deve avvenire possibilmente tramite alimentazione di rete.

10. Si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere non pavimentate e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri.
11. Le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse.
12. Ai fini di tutela delle acque dall'inquinamento per tutta la durata del cantiere l'impresa dovrà adottare tutte le precauzioni necessarie e dovrà attivare tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dell'inquinamento delle acque superficiali e sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere nel rispetto della normativa vigente. Le aree di sosta e manutenzione delle macchine operatrici dovranno essere impermeabilizzate.
13. Qualora dovesse rendersi necessario lo scarico, anche temporaneo, di acque in corpi d'acqua superficiali e/o sul suolo, dovrà essere richiesta apposita autorizzazione presso le autorità competenti ai sensi dell'ex art. 45 del D.Lgs. 152/1999 e s.m.i.
14. Ai sensi del D. L.vo 152/06 e s.m.i. i rifiuti prodotti durante le fasi di cantiere devono essere conferiti ai soggetti specificatamente autorizzati allo smaltimento e/o al recupero; quest'ultima destinazione deve essere preferita al conferimento in discarica. I rifiuti durante il trasporto devono essere accompagnati dal formulario di identificazione. In ogni caso, presso l'area di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti durante la fase di cantiere. A cura della direzione lavori, dovranno essere impartite apposite procedure atte ad evitare l'interramento e la combustione dei rifiuti.
15. Si ricorda che per i cantieri per i quali è previsto il superamento dei limiti vigenti riguardanti le emissioni acustiche è necessario richiedere apposita autorizzazione in deroga ai sensi della L. 447/95 e L.R. 52/2000;

In fase di esercizio

16. Effettuare oculatamente il test di miscelazione previsto, su piccole quantità, prima di procedere sull'intero carico.
17. Suddividere i gruppi omogenei di miscelazione, come già recepito dall'attuale A.I.A., in funzione della destinazione finale (discarica, incenerimento) ed utilizzare, per i rifiuti in uscita, un codice CER del capitolo 19.
18. Effettuare letture settimanali di tutti i contatori installati e conservare i dati rilevati in apposito registro presso l'insediamento a disposizione dell'autorità di controllo;
19. Indicare in apposito registro, da conservare presso l'insediamento a disposizione dell'autorità di controllo, gli eventuali interventi a seguito di sversamenti accidentali o incidenti potenzialmente pericolosi per l'ambiente ;

20. Svuotare, secondo le modalità individuate le vasche destinate alla raccolta dei primi 5 mm di pioggia entro le 48 ore successive ad ogni evento meteorico. Al fine di garantire una costante funzionalità delle citate vasche le stesse dovranno essere verificate e svuotate anche in tempo asciutto, qualora siano state colettate eventuali acque di lavaggio delle superfici scolanti, entro la fine della giornata lavorativa;
21. Dotare le vasche di prima pioggia di un sistema di svuotamento automatico al momento del raggiungimento del volume corrispondente ai primi 5 mm di pioggia.
22. Adottare ogni misura di carattere tecnico/gestionale appropriata ad evitare il verificarsi di situazioni di contaminazione delle matrici ambientali e degli operatori interessati.

Prescrizioni per il monitoraggio

23. Considerata la natura teorica dei livelli di rumore stimati, pertanto soggetti ad un margine d'incertezza, dovrà essere necessariamente prevista una verifica strumentale delle emissioni sonore una volta raggiunte le condizioni d'esercizio degli impianti, in modo da verificare l'attendibilità delle simulazioni finora condotte e, nel caso di eventuali criticità residue, individuare le modalità per una loro completa risoluzione.

Adempimenti

24. Valutare se per il progetto presentato vada stipulata la convenzione, o atto giuridicamente equivalente, di cui all'art. 15 comma 1 lettera d) dell'N.T.A. della II Variante al Piano d'Area del Parco Regionale "La Mandria"; in tal caso dovrà essere presentata entro il riavvio del procedimento di modifica sostanziale dell'autorizzazione integrata ambientale.
25. SED s.r.l. dovrà provvedere a rendere disponibili al pubblico, sul proprio sito internet o, se non possibile, mediante altro mezzo ritenuto idoneo, i risultati dei monitoraggi che verranno prescritti in sede autorizzatoria.
26. Comunicare all'Arpa-Dipartimento di Torino l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della l.r. 40/98.
27. Il Direttore dei lavori deve trasmettere, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento di Torino una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella presente Deliberazione.